

## Il mancato riconoscimento come minoranza

Le comunità Rom e Sinte non sono citate né nel “Primo rapporto sullo stato delle minoranze in Italia” redatto dall’Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e delle minoranze etniche del Ministero degli Interni del 1994, né nella Legge n. 482 del 15 dicembre del 1999 sulle “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”. *“In attuazione dell’articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l’occitano e il sardo”*.

Durante l’iter parlamentare erano state previste alcune disposizioni di tutela a favore delle così dette popolazioni “zingare” che però non sono state inserite nel testo della legge e rinviate ad uno specifico provvedimento in seguito mai più discusso. La legge italiana tutela quindi tutte quelle minoranze che *“storicamente”* il legislatore ritiene abbiano contribuito allo sviluppo di una zona territorialmente circoscritta e identificata, entrandone pienamente a far parte, pur mantenendo la loro identità, lingua e tradizioni. **Le ragioni del mancato inserimento delle comunità rom e sinte sono state ufficialmente ricondotte alla particolarità delle comunità stesse che, in quanto minoranze non riconducibili ad un territorio specifico perché considerate non stanziali e nomadi, non avrebbero potuto essere annoverate tra le minoranze linguistiche storiche.**

Il difficile processo di inclusione sociale dei Rom e dei Sinti all’interno della società italiana risente quindi chiaramente del silenzio e dell’assenza di un quadro normativo chiaro e coerente prima di tutto a livello nazionale. L’origine di molti problemi relativi alle comunità Rom e Sinte viene individuata da numerosi esperti e operatori sociali nell’assenza di una strategia di carattere globale e nel mancato riconoscimento della loro lingua come lingua minoritaria<sup>1</sup>.

La Risoluzione del Parlamento europeo del 31 gennaio 2008 su “Una strategia europea per i Rom”, al punto B degli assunti preliminari, afferma: *“Considerando che la situazione dei rom europei – che storicamente sono stati parte della società in numerosi paesi europei e hanno contribuito ad essa – è diversa da quella delle minoranze nazionali europee, cosa che giustifica l’adozione di misure specifiche a livello europeo”*. Oltre alle associazioni di tutela, sono molti gli organismi internazionali che hanno più volte invitato il Governo italiano a riconoscere i Rom e Sinti come minoranza nazionale<sup>2</sup>; tale riconoscimento sarebbe importante per favorire e comprovare un cambiamento culturale nell’approccio ai problemi delle minoranze Rom e Sinte da parte del Governo italiano ed avrebbe quindi un forte valore positivo e simbolico. Nel III Rapporto dell’Italia sull’attuazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, il Ministero dell’Interno, evidenzia l’assenza a livello statale di una legge di tutela per i Rom e precisa che *“il Comitato di esperti, in considerazione della presenza storica sul nostro territorio di alcuni appartenenti a tali comunità, ritiene che essi possano beneficiare della protezione della Convenzione quadro”*, rilevando i tentativi e i fallimenti delle varie legislature di trovare una soluzione alla questione della tutela delle minoranze Rom e Sinte.

---

<sup>1</sup> Lapov Z., “Minoranze linguistiche non-territoriali in Italia: Rom e Sinti. Per una politica socioculturale scolastica”, Università degli Studi di Firenze, Tesi di Dottorato 2004, p. 78.

<sup>2</sup> “Concluding observation” del Comitato ONU per l’eliminazione della discriminazione razziale CERD, 16 maggio 2008: <http://www.unhcr.org/refworld/pdfid/4885cfa1d.pdf>; OSCE/ODIHR, “Assessment of the Human Rights Situation of Roma and Sinti in Italy”, Report of a fact-finding mission in Milan, Naples and Rome on 20-26 July 2008, Warsaw, The Hague – March 2009.